



«Il 26 aprile 1859» di O. Borrani

NEI ROMANZI DI PADRE BRESCIANI E GARIBALDI

I buoni e i cattivi

Sfida fino all'ultima trama. Fra Antonio Bresciani e Giuseppe Garibaldi, fra il padre gesuita, già bersaglio di De Sanctis e Gramsci, a cui Pio IX commissionò tre opere - con un gesuita «degenerato protagonista» - contro giacobini, illuministi, settari, massoni, e l'eroe dei Due Mondi, che in 4 titoli («I Mille», il più noto) raffigurò coraggio e fierezza dei suoi combattenti per la libertà. Paolo Orvieto li mette a confronto in **Buoni e cattivi del Risorgimento** (Salerno, pp. 318, €18). Pagine ormai dimenticate, «potenti diffusori di idee - ricorda Orvieto - in epoca in cui i media - in mancanza di cinema e televisione - erano proprio i *feuilletons*».

